

«Mamma e papà, insegnatemi a pregare»

segue → e al parco ciascuno ha diritto di usufruirne (meno anche nelle famiglie cristiane che è naturale giocare con “tutti”).

Per molte famiglie sembra indispensabile avviare i figli ad uno studio precoce della musica perché le neuroscienze ce ne spiegano i motivi, e così pure per lo studio delle lingue perché la plasticità del cervello dei piccoli costituisce un'opportunità da non sottovalutare. Tuttavia siamo ben lontani dal trasferire tutte queste ottime convinzioni al campo della preghiera.

Eppure quella stessa plasticità del nostro cervello entrerebbe in gioco ben volentieri (almeno nelle intenzioni del Creatore). Anche prima della nascita: se è vero che da studi compiuti l'ascolto di musica può aiutare la tranquillità del feto (e il cessare di contrazioni precoci), perché mai una mamma col pancione non dovrebbe pregare a voce alta all'interno della propria casa o nel silenzio di una chiesa per “avviare” il proprio bimbo a rivolgersi a Dio?

Un neonato “ricorda” le esperienze e condotto fin dai primi giorni in chiesa, ascoltando la medesima musica e i canti, il ritmo del parlato, e soprattutto la voce dei genitori che spiegano con calma (anche qui come in ogni altro momento è la “tranquillità” degli adulti che fa la differenza), entra di fatto a far parte di quella comunità che l'aveva accolto il giorno del Battesimo. E che continuerà a frequentare come una seconda famiglia, ancora una volta insieme ai genitori, a partire dalla messa domenicale “di famiglia”.

Ma è indispensabile che l'esperienza di preghiera avvenga in famiglia, e non solo all'interno delle pareti domestiche, perché è tutto uno stile di preghiera che il bimbo deve apprendere dai suoi genitori, ben prima che dai catechisti per i sacramenti dell'iniziazione cristiana (che “affiancano” i genitori non li sostituiscono). Uno stile che fa riconoscere una Presenza quotidiana ad ogni istante.

Al risveglio: se la giornata è serena,

si ringrazia per il sole che illumina e scalda; se è coperta, si ringrazia per la pioggia che disseta la terra e fa crescere fiori e frutti. Ma la preghiera è innanzitutto ringraziamento per esserci e l'esserci delle persone care che ci vogliono bene, segno tangibile di un Amore più grande. E prima di imparare ad amare viene l'esperienza di essere amati, a cominciare dalle piccole cose.

In fin dei conti sono tanti a raccomandarci che la trasmissione della fede in famiglia non è altro che la trasmissione dell'arte della preghiera e del riconoscimento di un interlocutore onnipotente.

I “calendari” che aiutano a pregare in famiglia predisposti da tante diocesi per i momenti forti dell'anno liturgico costituiscono un sussidio formidabile, una “tradizione” cercata negli anni, anche dai figli adolescenti e più su, magari tornati da una cena con amici: perché sanno che genitori e fratelli hanno pregato insieme comunque. Ed è la preghiera avviata dai genitori, una preghiera “insieme”, la testimonianza migliore che resterà negli anni a venire.

“C'è una relazione di reciprocità tra la preghiera e la vita, tra la spiritualità e i comportamenti concreti delle persone come delle famiglie. Perché c'è una preghiera che è solo recita di formule, e questa non cambia di molto la vita; ma c'è una preghiera che è intessuta di dialogo, di ascolto e di comunicazione, di sentimenti e di esperienze, come è la relazione con una persona cara e importante. È questa la preghiera che cambia la vita e conferisce uno stile particolare a tutte le altre relazioni, all'interno come all'esterno della famiglia” diceva don Sergio Nicollì parlando di spiritualità familiare al recente Forum della Gregoriana.

“La famiglia - diceva Benedetto XVI - è Chiesa domestica e deve essere la prima scuola di preghiera. Nella famiglia i bambini, fin dalla più tenera età, possono imparare a percepire il senso di Dio, grazie all'insegnamento e all'esempio dei genitori: vivere in

un'atmosfera segnata dalla presenza di Dio”.

Una preghiera che cresce ed evolve come ogni altra attività nell'arco della vita. Come dire: non preoccupiamoci del “come” e “dove” si prega. Per un adolescente preghiera diventa uno stile di vita che fa spendere il proprio tempo per gli altri in un campo di lavoro o in una casa di riposo, come per un giovane sarà preferibile una Via Crucis su un sentiero di montagna. Se ascoltate i maestri/maestre della preghiera, vale a dire i monaci/monache, vi diranno che si prega anche dissodando il terreno per la semina o mescolando il minestrone ...

“La fede non è una cosa decorativa, ornamentale. Avere fede vuol dire mettere realmente Cristo al centro della nostra vita” ci ha detto papa Francesco e questa è preghiera.

«Il sentimento dominante che traspare dai racconti evangelici della Resurrezione è la gioia piena di stupore - ha sottolineato al Regina Coeli dopo la Pasqua - “Lasciamo che questa esperienza, impressa nel Vangelo, si imprima anche nei nostri cuori e traspaia nella nostra vita” così da renderci capaci di “portare un raggio della luce del Risorto nelle diverse situazioni umane”.

A partire dalla nostra famiglia, perché la serenità dei genitori, la gioia che proviene dalla presenza del Risorto, è il miglior integratore vitaminico per la vita dei nostri figli. E' quell'affidarsi ad una certezza: “Non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?» (Mt 6,25-26).

Senza dimenticare che è lo Spirito che prega in noi (e nei nostri figli anche se non ce accorgiamo), è Lui che ci cambia il cuore, è Lui che ci insegna a dire a Dio “Padre”.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037
www.chiesamatrice.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 18

4 MAGGIO 2014

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

«Mamma e papà, insegnatemi a pregare»

di Maria Teresa Pontara Pederiva

La trasmissione della fede in famiglia è riconoscere una Presenza quotidiana che ci accompagna in ogni momento della vita



“Cari genitori, insegnate ai vostri figli a pregare. Pregate con loro”.

E' l'invito di un padre, quello che papa Francesco ci ha ricordato nelle scorse settimane. Un invito che richiama da vicino le “istruzioni” date da Gesù “quando pregate dite “Padre nostro ...” (Lc 11,1-4). Eppure proprio in quel passo di Luca sono i discepoli a chiedere “insegnaci a pregare”, perché la preghiera non rappresenta un'attività naturale e spontanea dell'uomo, non è frutto di quello che si considera un innato senso religioso, ma è “altro”.

Per la Scrittura la preghiera è un dono, una risposta dell'uomo ad un Dio che ha deciso di entrare in relazione con lui, è riconoscimento di una Presenza.

Verrebbe da sé che due genitori, primi educatori alla fede dei propri figli insegnino loro non tanto il “come” pregare, ma innanzitutto il “perché”. E qui sorge il problema. Sembra logico spiegare ai figli che l'eccessivo consumo di dolci nuoce alla salute (meno anche nelle famiglie cristiane che ci sono troppi bimbi che ne sono del tutto privi). Sembra scontato insegnare i primi rudimenti di una civile convivenza, che i giochi si condividono

continua →

Due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus

È chiara la verità che sta al centro della Parola di questa domenica. Essa è consegnata nei due gesti di cui la comunità del Risorto vive: la proclamazione della Parola e la condivisione del Pane. Sono questi gesti che permettono anche a noi oggi di riconoscere il Signore Risorto. È la Parola che rivela il senso della condivisione del Pane. La liturgia cristiana guida ogni doerica a questa assunzione di consapevolezza.

Il Vangelo testimonia l'unione di Passione e Risurrezione nel mistero di Gesù Cristo. Ogni incontro con lui deve essere memoria della sua morte e della sua risurrezione. È questa memoria, che si fa presenza, a fondare la vera comunione fraterna. La prima lettura ci fa ascoltare l'annuncio di Pietro, a nome degli altri apostoli: la salvezza dell'umanità passa attraverso il mistero pasquale di morte e risurrezione.

I credenti di ogni tempo sono invitati dalla seconda lettura a vivere l'ovinda lunga dell'amore liberante di Dio che si è rivelato nella vita di Gesù.

I Racconti del gufo 2)

“I SOLITI FESSI...”

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Un giorno, un discepolo disse,

al suo maestro di spiritualità:

“Se uno porge l'altra guancia, e se uno, a chi gli chiede il mantello, dà anche la tunica, non rischia, di passare per «fesso»?”.

“Sì, è così!”, disse il maestro.

“Rischia, di essere preso per «fesso!»”.

“E, allora?”.

“Allora, gli può essere utile, pregare, con queste parole...”.

«Gesù, noi siamo i “soliti fessi!”

Quelli che, “al dunque”...

non si tirano mai indietro!

Quelli che non trovano mai la scusa, per dire:

“Non sono potuto venire!”.

Quelli che: “Ormai, ci siamo impegnati:

non possiamo, tirarci indietro!”.

Quelli che si ritrovano, “sempre gli stessi”,

a lavorare, e a “sgobbare”...

Quelli che devono inghiottire amari bocconi,

perché gli altri, oltre a non lavorare,

ti prendono anche in giro:

e, magari, quando è tutto finito,

dicono pure, che siamo stati noi,

a voler fare da soli!

Gesù, è dura...

Siamo sempre in tanti, a proporre,

progettare, programmare,

ma, poi, a lavorare, chi scappa di qua,

chi fugge di là, chi non può,

chi non si ricorda; chi si lamenta:

“Potevi, anche, ricordarmelo!”.

E, noi, siamo i “soliti fessi”...

Ci arrabbiamo!

Giuriamo, che: “Questa, è l'ultima volta!

Non ci cascheremo, più!”.

Ma, poi, ci siamo ancora,

anche se altri si sono presi il merito,

anche se ci hanno riso dietro,

anche se ci hanno pesantemente criticato...

Gesù, noi ci siamo ancora: ci siamo, sempre!

Perché non siamo soli...

Ci sei, sempre, anche tu!

Tu non hai mai tagliato la corda:

non hai mai scaricato, sugli altri!

Gesù, aiutaci, a stare in tua compagnia!

Aiutaci, ad essere i “soliti fessi”...».

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo di Pasqua
3ª settimana del salterio

Preghiera

Senza di te, Signore Gesù, la nostra è la strada della tristezza e della delusione:

è difficile andare avanti quando si porta un peso sul cuore, quando ci hanno toccato da vicino fatti veramente sconvolgenti perché rimettono in discussione le nostre scelte e le nostre speranze.

Se tu cammini accanto a noi, Signore Gesù, qualcosa si scioglie nel profondo e possiamo raccontarti con parole semplici quello che proviamo, i nostri dubbi, i nostri interrogativi, le nostre pene.

Se tu ci parli, Signore Gesù, una luce nuova rischiarerà la nostra storia così complicata e scopriamo un senso, una direzione, al nostro andare, al nostro pellegrinaggio. Allora si accende una speranza e fatti oscuri e incomprensibili vengono collegati tra loro, diventano pezzi di una storia, la tua storia con gli uomini, il mio rapporto con te. Se mi siedo alla tua mensa e tu spezzi per me il pane, Signore Gesù, allora i miei occhi si aprono e io vengo trasformato. Allora la strada percorsa con l'animo gonfio diventa un sentiero di gioia e di risurrezione

(R. Laurita)

<p>DOMENICA 4 MAGGIO - III DOMENICA DI PASQUA At 19,1b-7; Sal 106; Eb 9,11-15; Gv 1,29-34 <i>Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo</i></p>	<p>La carità che non costa niente il cielo l'ignora. (H. de Balzac)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: Battesimo di PAPAGNO MICHELE – PIAZZOLLA ALESSIA</p>
<p>LUNEDI' 5 MAGGIO At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i></p>	<p>La passione non ottiene mai perdono. (P. P. Pasolini)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FILOMENA (LOMBARDO) ore 20,00: Incontro Centro Culturale “Giovanni Paolo II”</p>
<p>MARTEDI' 6 MAGGIO At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-3 <i>Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</i></p>	<p>Sei amato solo dove puoi mostrarti debole senza provocare, in risposta, la forza. (T. Adorno)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in onore di S. Domenico Savio (cappella Oratorio) ore 19,30: FESTINSIEME</p>
<p>MERCOLEDI' 7 MAGGIO At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i></p>	<p>Gli affetti profondi somigliano alle donne oneste: hanno paura di essere scoperti e passano nella vita con gli occhi bassi. (G. Flaubert)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Coro bambini Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco ore 20,00: Preparazione alla cresima di giovani/adulti</p>
<p>GIOVEDI' 8 MAGGIO At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i></p>	<p>Nulla rende così amabili come il credersi amati. (P. de Marivaux)</p>	<p>ore 09,00: Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: I “giovedì” a S. Rita – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p>
<p>VENERDI' 9 MAGGIO At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>E' meglio aver amato e perduto che non aver mai amato. (S. Butler)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi III-IV ELEMENTARE (ORATORIO) ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANNAMARIA (DRAGONETTI) ore 20,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale</p>
<p>SABATO 10 MAGGIO At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69 <i>Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?</i></p>	<p>Le passioni fanno vivere l'uomo, la saggezza lo fa soltanto vivere a lungo. (N. de Chamfort)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi III-IV ELEMENTARE (ORATORIO) ore 18,00: Incontro Ministranti ore 19,00: Incontro giovanissimi</p>
<p>DOMENICA 11 MAGGIO IV DOMENICA DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i></p>	<p>Denigrare coloro che amiamo ce ne stacca sempre un poco. (G. Flaubert)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: Battesimo di NOVIELLO CRISTINA</p>